Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 4 gennaio** — **Numero 2.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

AVVISO IMPORTANTE

Per agevolare ai privati l'acquisto dei testi ufficiali delle Leggi, dei Decreti e dei Regolamenti, il Ministero di Grazia e Giustizia, d'accordo con quello dell'Interno, ha stabilito che a datare dal 1° gennaio 1909, la vendita di tali atti sia eseguita, oltre che dalla Tipografia delle Mantellate, anche dall'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* posta in Roma, a via Larga, Palazzo Baleani.

A maggiore speditezza del servizio e comodità del pubblico, le richieste potranno esser fatte pure a mezzo del telefono (N. 75-91) restando però a cura dell'acquirente il ritiro degli atti.

AVVERTENZA.

Si avverte il pubblico che qualunque richiesta di atti del Governo alla Direzione della tipografia delle Mantellate deve essere accompagnata dal relativo importo, e che qualunque richiesta di informazione deve farsi unendovi il francobollo per la risposta.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 243 del Codice penale per l'esercito;

Considerato che il cataclisma tellurico avvenuto il 28 dicembre 1908 nei territori di Messina e di Reggio

Calabria, ha creato una situazione per certi effetti identica e per altri più grave di quella che si verifica nei territorî in stato di guerra;

Vista la necessità e l'urgenza improrogabile di provvedere, immediatamente, a tutti i servizi pubblici venuti meno, ed all'ordine e alla sicurezza pubblica;

Visto che è cessata di fatto la giurisdizione ordinaria e che è impossibile ricostituirla subito;

Sulla proposta del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarato lo stato di assedio nel comune di Messina e nei comuni del circondario di Reggio Calabria.

Art. 2.

S. E. il tenente generale Francesco Mazza, comandante il XII corpo d'armata, è nominato commissario straordinario con pieni poteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.
ORLANDO.
LACAVA.
CARCANO.
CASANA.
MIRABELLO.
RAVA.
COCCO-ORTU.
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 gennaio 1909, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 280,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste ins ritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909.*

SIRE!

L'immane disastro, che, col terremoto e col maremoto del 28 dicembre, ha devastato estesi territori della Sicilia e delle Calabrie, abbattendo città e villaggi e piombando nel lutto e nella desolazione quelle popolazioni, ha imposto al Governo il dovere di affrettare con la massima urgenza e coi mezzi più rapidi e più efficaci, posti a sua disposizione, i primi soccorsi per lenire tante miserie, tante sciagure.

Mentre la Nazione, seguendo il Magnanimo esempio del suo Re e l'impulso del sentimento di patria solidarietà, già si appresta con nobile slancio a recare aiuti e conforti ai fratelli del Mezzogiorno, così duramente colpiti, lo Stato non può dimenticare la propria missione, tralasciando di concorrere a sollievo delle vittime.

Nel riserbarsi pertanto di proporre al Parlamento i provvedimenti adeguati al flagello orrendo, il Consiglio dei ministri ha deciso l'erogazione della somma di L. 280,000 per sopperire ai bisogni del momento, deliberandone la prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste e l'inscrizione per L. 250,000 al capitolo n. 52 « Sussidi diversi di pubblica beneficenza » del bilancio del Ministero dell'interno e per L. 30,000 al capitolo n. 28 « Spese casuali » del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi, per riattivare, ne limiti del possibile, le comunicazioni telegrafiche, la mancanza delle quali aumenta le pene e le ansie ed impedisce di provvedere con prontezza.

In adempimento a tale deliberazione, il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

Il numero 2 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 684,955, rimane disponibile la somma di L. 315,045;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire duecentottantamila (L. 280,000) da portarsi in aumento ai seguenti due stati di previsione della spesa dell'esercizio finanziario predetto:

Ministero dell'interno — Cap. 52: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi » L. 250,000;

Ministero delle poste e telegrafi — Cap. 28: « Spese casuali » L. 30,000.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 gennaio 1909, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 34,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909.*

SIRE!

Fra i provvedimenti escogitati dal Governo per provvedere alle più urgenti necessità dei servizi delle provincie di Messina e di Reggio Calabria, si ha quello dell'invio in quei luoghi d' ispettori dei vari rami dell'Amministrazione finanziaria ai quali fu necessario accordare una adeguata anticipazione di fondi su alcuni capitoli dei bilanci dei Ministeri del tesoro e delle finanze.

Per far fronte a tale eccezionale emergenza, onde risultarono insufficienti le assegnazioni dei capitoli stessi, il Consiglio dei ministri ha deciso di prelevare lire trentaquattromila dal fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà concessagli dallo art. 38 della legge di contabilità generale, inscrivendole, rispettivamente, per lire dodicimila caduno, ai capitoli per le « spese casuali » dei suaccennati due bilanci, e per lire diecimila al capitolo 99, art. 3, del bilancio del tesoro.

Tale prelevamento viene autorizzato col seguente schema di decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero **3** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 964,955 rimane disponibile la somma di L. 35,045;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-1909, è autorizzata una 20ª prelevazione nella complessiva somma di lire trentaquattromila (L. 34,000) da portarsi in aumento ai sotto indicati capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario predetto:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro:

Capitolo n. 99: « Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione (Art. n. 3). .	L. 10,000
Capitolo n. 120: « Spese casuali »	» 12,000

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze:

Capitolo n. 31: « Spese casuali »	» 12,000
	L. 34,000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 gennaio 1909, sul decreto che autorizza l'aumento di L. 2,000,000 allo stanziamento del capitolo n. 126: « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909.*

SIRE!

Quando il Governo di Vostra Maestà, all'annunzio dell'immane sciagura che ha si crudamente colpite la Calabria e la Sicilia, propose all'augusta Vostra sanzione alcuni prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, allo scopo di apprestare i primi soccorsi, e di provvedere alle più impellenti necessità del momento, dovette limitare i prelevamenti stessi alla complessiva somma di L. 314,000, giacchè per le prelevazioni già disposte nel decorso periodo del volgente esercizio finanziario, il fondo di riserva non offriva che la disponibilità di L. 315,045, ridotta ora a sole L. 1045.

Ma s'impongono nuovi aiuti, meno sproporzionati all'immensità del disastro, e occorre quindi provvedere subito ai mezzi necessari per apprestarli, senza attendere la preventiva approvazione del Parlamento che trovasi in ferie.

Epperò il Consiglio dei ministri, persuaso che Camera e Senato, alla loro prossima convocazione, vorranno approvare i provvedimenti adottati in queste infauste giornate per lenire, in quanto è umanamente possibile, le terribili conseguenze dello sconvolgimento tellurico che ha seminato la distruzione e la morte nelle ridenti provincie di Reggio Calabria e di Messina, ha deliberato di sottoporre all'approvazione di Vostra Maestà un provvedimento eccezionalissimo giustificato solo dalle dolorose contingenze del momento, di aumentare, cioè, di due milioni il fondo di riserva per le spese impreviste.

Tale aumento porrà il Governo in grado, sia di accordare nuovi urgenti aiuti, inscrivendo le somme occorrenti nelle opportune sedi degli stati di previsione dei vari Ministeri, sia di far fronte a quelle altre imprevedibili necessità che possono sorgere durante il periodo di vacanze parlamentari.

A ciò provvede il decreto, che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà, pel quale dovrà richiedersi la registrazione con riserva della Corte dei conti e la conversione in legge.

Il numero **4** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto la legge 28 maggio 1908, n. 213, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 126: « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909 è aumentato di lire due milioni (L. 2,000,000).

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 5 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la necessità di coordinare sotto unica direzione tutti i servizi civili e militari nel circondario di Palmi allo scopo di rendere più efficaci e pronti i soccorsi ai Comuni colpiti dal terremoto;

Sulla proposta del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tenente generale Cesare Tarditi è nominato Commissario Regio nel circondario di Palmi.

Tutte le autorità civili e militari del circondario e i funzionari di ogni grado che si trovino colà in missione sono posti sotto gli ordini del Commissario Regio Generale Tarditi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.
ORLANDO.
LACAVA.
CARCANO.
CASANA.
MIRABELLO.
RAVA.
COCCO-ORTU.
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero DVIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visti i RR. decreti 4 agosto 1872, n. CCCXCII (parte supplementare) e 5 dicembre 1872, n. DI (parte supplementare);

Viste le deliberazioni della Camera di commercio di Cagliari in data 16 febbraio e 7 novembre 1908;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

La Camera di commercio di Cagliari è autorizzata a stabilire una tassa sulle polizze di carico, consistente in un diritto fisso di centesimi 10 per ogni polizza, riguardo alle merci che entrano od escono per la via di mare, eccettuate quelle che si spediscono da un punto all'altro della provincia e in un diritto proporzionale per ogni polizza, riguardo a quelle merci soltanto che sono spedite con destinazione fuori della Provincia.

Art. 2.

Il diritto proporzionale di cui al precedente articolo è stabilito in base alla tariffa seguente:

1.	Minerali d'argento, di rame, d'antimonio e simili	L. 0.25	per tonn.
2.	» di ferro	» 0.05	»
3.	» di piombo	» 0.16	»
4.	» di zinco	» 0.12	»
5.	» non nominati	» 0.10	»
6.	Piombo in pani	» 0.25	»
7.	Altri metalli grezzi	» 0.30	»
8.	Grano	» 0.30	»
9.	Cereali e legumi secchi	» 0.30	»
10.	Farine	» 0.50	»
11.	Formaggio	» 0.10	per quint.
12.	Pelli crude	» 0.10	»
13.	Tonno salato, marinato e sott'olio	» 0.25	»
14.	Mandorle sgusciate	» 0.10	»
15.	Mandorle col guscio	» 0.05	»
16.	Lane greggie	» 0.10	»
17.	Olii d'oliva	» 0.10	»
18.	Sughero greggio	» 0.10	»
19.	Bestiame equino	» 0.50	per capo
20.	Bestiame bovino	» 0.30	»
21.	Bestiame suino	» 0.10	»
22.	Bestiame ovino	» 0.05	»

Art. 3.

Sono esenti le quantità riguardo alle quali la tassa non raggiungerebbe cent. 5

Art. 4.

La suddetta tassa sarà attuata col 1° gennaio 1909, per un periodo non maggiore di un quinquennio.

Art. 5.

I RR. decreti 4 aprile 1872, n. CCCXCII (parte supplementare) e 5 dicembre 1872, n. DI (parte supplementare) sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **DIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 23 maggio 1899 e 29 dicembre 1900 del Consiglio provinciale di Bari; 7 aprile e 21 maggio 1900 del Consiglio comunale di Trani; 24 marzo e 4 aprile 1900 del Consiglio comunale di Andria, tutte dirette a promuovere la costituzione di un Consorzio per la concessione del suolo stradale, occorrente all'impianto di una tramvia elettrica fra Trani e Andria;

Visto lo schema di statuto consorziale, deliberato dall'assemblea generale dei rappresentanti della Provincia e dei Comuni consorziati nelle sedute del 14 gennaio, 29 febbraio, 3 luglio e 1° settembre 1908;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato col Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Vista la legge 29 giugno 1873, n. 1475;

Vista la legge 12 luglio 1908, n. 444;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato lo statuto del Consorzio per la concessione del suolo stradale occorrente all'impianto della tramvia Trani-Andria, nei termini e nella forma del testo definitivo, deliberato nell'adunanza del 1° settembre 1908 dall'assemblea generale dei rappresentanti della provincia di Bari e dei comuni di Trani e Andria.

Un esemplare del testo definitivo dello statuto è vistato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO.

Si prevengono le direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero di grazia e giustizia e dei culti se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo di associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle.

Roma, 2 gennaio 1909.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della guerra rammenta alle Amministrazioni dei giornali e delle riviste che esso chiede direttamente o per mezzo degli uffici dipendenti l'associazione ai periodici che gli occorrono e che non si tiene vincolato a respingere quelli non chiesti o che gli fossero inviati direttamente, e tanto meno a pagare l'importo del relativo abbonamento.

Roma, 31 dicembre 1908.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Diaspis pentagona.

Con decreti del 31 dicembre 1908, il Ministero di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione delle Deputazioni provinciali di Alessandria, Belluno, Cuneo e Torino, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Revigliasco d'Asti e Monale d'Asti (Alessandria), nella frazione Arten del comune di Fonzaso (Belluno), di Costigliole Saluzzo e di Villafalletto (Cuneo) e di Colleretto Parella, Parella, Romano Canavese, Alpignano, Reinasco, Carmagnola, Nole, Rondissone e Lombriasco (Torino).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 337,892 d'iscrizione per L. 750-700, al nome di Negri *Anna* e Giovanni fu Daniele, minori, sotto la patria potestà della loro madre Faussone Palmira di Giovanni, domiciliati a Fobello (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Negri *Orsola-Anna-Maria* e Giovanni fu Daniele, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 537,223 d'inserizione sui registri della Direzione generale per L. 202.50, al nome di Antoniolo *Candida* fu Alessio, nubile, domiciliata in Vercelli (Novara), con vincolo per matrimonio militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Antoniolo *Maria* fu Alessio, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 348,450 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 7.50, al nome di *Cambiasio Ernesta* di Vittorio, presunta assente, minore, sotto la tutela di Selasi Ettore fu Giuseppe, domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cambiaso Adele-Anita-Antonietta-Ernesta*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 gennaio, in L. 100.17.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 4 al 10 gennaio 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 dicembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.51 78	102.63 78	102.65 78
3 1/2 % *netto*	103.60 21	101.85 21	101.87 12
3 % *lordo*	70.87 50	69.67 50	70.28 19

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel mentre i vari Governi delle potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino, discutono i punti di base di cui dovrà occuparsi la futura conferenza, il telegrafo ed i giornali recano notizie di molteplici incidenti che si verificano nella penisola balcanica, di discorsi molto accentuati e di note diplomatiche minacciose che fanno ritenere possibile lo scoppio di un conflitto da un momento all'altro.

Un dispaccio da Costantinopoli, 2, al *Correspondenz Bureau*, di Vienna, dice:

« L'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, marchese Pallavicini, ha fatto ieri presso il ministro degli esteri un passo che ha grande importanza, in seguito ai vari incidenti avvenuti.

« L'ambasciatore, richiamando anche in via generale l'attenzione del Governo ottomano sulle violenze provocate dal movimento sfrenato, illegale del boicottaggio, contro il quale le autorità non prendono alcuna misura, ha rilevato che l'Austria-Ungheria ha dimostrato finora una grande indulgenza, ma che un ulteriore ripetersi di tali incidenti potrebbe condurre a gravi conseguenze ».

Al confine austro-serbo si è in un continuo stato di allarme. Oltre il conflitto fra pattuglie austriache e serbe, di cui il telegrafo diede notizia nei passati giorni, un dispaccio da Belgrado, 1°, al *Daily Telegraph* narra:

« Ieri, sulla frontiera serbo-bosniaca, è avvenuto un

incidente che è stato riferito all'autorità dal prefetto del distretto.

« Un distaccamento di fanteria austriaca, passata la Drina, giunse sul territorio serbo vicino alla città di Ljubovja, rimanendo colà un'ora. Una parte dei soldati si mise a guardia della strada maestra; una parte procedette nella direzione del villaggio serbo di Brateraw, e una terza parte risalì il flume in direzione della città di Ljubovja. Gli abitanti dei villaggi, allarmatisi, volevano attaccare gli invasori; ma, grazie all'intervento del prefetto, rimasero calmi. In questo frattempo gli austriaci ripassarono la Drina e si ritirarono nel territorio bosniaco ».

Il principe Nicola di Montenegro non nasconde il suo fermo proposito di non accettare le conclusioni della futura Conferenza senza compensi che assicurino la indipendenza del Montenegro e la possibilità dello sviluppo economico del paese. Ricevendo il corrispondente del *Daily Telegraph*, il principe gli ha detto:

« Noi abbiamo fiducia nella giustizia della nostra causa e crediamo che nessuna angheria e nessuna manovra dei nostri nemici nascosti potranno impedire alle potenze di darci ragione. Spitza, che i montenegrini hanno strappato ai turchi e che porta ancora le tracce del loro sangue, non deve esserci rifiutata più a lungo.

« Il nostro scopo è di migliorare il nostro paese ed i nostri mezzi di comunicazione. Appena sarà possibile, faremo due strade ferroviarie, non appena cioè le decisioni della Conferenza, sulla quale le nostre speranze riposano, saranno conosciute. In questo momento intanto si costruisce una ferrovia per unire Antivari al lago di Scutari.

« Il Montenegro non sarà più messo alla retroguardia; esso è deciso a difendere i suoi diritti sino alla morte ».

E il principe, narra il corrispondente, aggiunse sorridendo:

« Posso contare sul mio popolo. Noi non neghiamo mai la nostra parola. Ci siamo promessi di ottenere i risultati necessari alla indipendenza del nostro paese ».

Non meno importanti sono le parole pronunciate ieri l'altro dal ministro Milovanovich nella Scupstina serba e che i lettori più oltre troveranno nei dispacci, nel resoconto della tornata di quel Parlamento. Esse indicano chiaramente quali sono i propositi della Serbia e non pare che possano essere accettati dall'Austria-Ungheria.

***

Si ritorna a parlare di un intervento armato della Russia per far cessare nella Persia lo stato d'anarchia in cui quel paese si trova. Un dispaccio da Pietroburgo al *Times* dice:

« La Russia, in pieno accordo con l'Inghilterra, si è risolta per una politica più attiva in Persia. Giacchè lo Scià, nei sei mesi dacchè ha soppresso il Parlamento, non ha mantenuto neppure una delle sue promesse, nè attuata una sola riforma, è giunto ora il momento di prendere delle misure contro l'anarchia in Persia. Stasera ha luogo a Pietroburgo un consiglio straordinario dei ministri, in cui l'inviato Hartwig riferirà sulla sua missione in Persia, ed in cui si delibererà sulle misure da prendersi. È imminente l'intervento russo in Persia. Probabilmente si elaborerà un programma di riforme finanziarie ed amministrative e si eserciterà una forte pressione sullo Scià per costringerlo ad accettare questo programma. Si insisterà particolarmente per l'introduzione di un bilancio ordinario ».

***

Si telegrafa da Pekino al *Lokal Anzeiger* di Berlino:

« Il principe reggente ha dichiarato al gran segretario che le prime cure della politica della Cina devono essere rivolte al risanamento delle finanze che sono in isfacelo. Nella politica estera la Cina si studierà di mantenere rapporti di amicizia con tutte le potenze, ma cercherà contemporaneamente di salvaguardare con la maggiore energia i propri interessi ed i propri diritti ».

Il terremoto in Calabria e Sicilia

L'opera di salvataggio e di disseppellimento dei cadaveri, nonchè il trasporto dei feriti nelle varie località occupate da compagnie di assistenza, continua a Reggio Calabria ininterrottamente. Venne organizzato il servizio per la distribuzione dei viveri ai superstiti sotto la direzione del comm. Pesce coadiuvato dall'infaticabile commissario di pubblica sicurezza cav. Trani e dall'on. Camagna.

Sono state formate 4 Commissioni composte dai cittadini notabili per le 4 zone in cui è divisa la città. Ogni Commissione è scortata da un funzionario con 5 agenti e 20 uomini di truppa. Il commissario Trani ha disposto anche un ottimo servizio di vigilanza per le abitazioni private e per gli istituti bancari allo scopo di impedire ai malviventi qualsiasi atto di rapina. La truppa procede con maggiore alacrità possibile al trasporto dei cadaveri dissepolti fuori della città. Urge provvedere alla disinfezione.

L'altra notte il prefetto aveva cominciato il giro degli accampamenti per porger conforto ai superstiti, ma a causa delle scosse sensibilissime che hanno determinato nuovi crolli, ha dovuto rientrare per proprio rifugio.

La squadra di Catanzaro procede allo sgombro delle macerie per aprire qualche varco esente da pericoli; merita lode vivissima la squadra di Cirò alla quale si deve la riattivazione della linea Jonica oltre alla cura più ammirevole di circa 1500 feriti che occupano 400 carri ferroviari; dirige il servizio sanitario il dott. Annetta Giuseppe.

Giunse un battaglione del 1° granatieri.

A Messina, dicono testimoni oculari, è orribile vedere di sera l'opera di più secoli distrutta in un solo istante. Sullo sfondo nero del cielo buio appaiono le rovine illuminate dalla luce sfolgorante di 15 o 20 fasci luminosi proiettati dalle navi da guerra che si trovano nel porto.

La stazione è sempre affollatissima di feriti e di superstiti che vogliono partire; essa è occupata militarmente. I treni sono circondati dai soldati che permettono soltanto ai feriti di prendervi posto.

I servizi pei salvataggi, distribuzione di viveri, attendamenti, di pubblica sicurezza e di esodo dei superstiti sono organizzati da ieri e procedono regolarmente. La popolazione superstite, rinata, comincia a mostrare minori preoccupazioni.

Si organizzano soccorsi pei Comuni della Provincia gravemente danneggiati e si spediscono mediante la istituzione delle zone militari.

Dopo le scosse di sabato, l'altra notte sono state avvertite a Messina altre scosse, una delle quali fortissima, avvenuta alle ore due.

A Brancaleone avvenne un'altra sensibile scossa di terremoto.

Nessun danno, ma grande spavento.

Anche Motta San Giovanni, paese vicino a Lazzaro, è completamente distrutto. Vi sono 110 morti e moltissimi feriti.

*** Mercè l'opera energica e pronta del prefetto e del commissario Trani, che prevenne la fuga dei detenuti, non si sono verificati atti di saccheggio. Solo avvenne qualche inevitabile appropriazione di sostanze alimentari.

Il servizio di pubblica sicurezza ora procede bene.

La città è divisa in zone, ognuna delle quali è affidata ad un funzionario, sicchè l'ordine pubblico si mantiene relativamente ottimo.

In seguito alla scossa di terremoto avvenuta a Caltagirone è crollata parte dell'edificio scolastico, che ha fatto cadere un'ala della chiesa cattedrale producendo la morte del sacrista e di suo figlio.

***

Nuove notizie recano che lo spettacolo della città di Reggio è desolante: la città è in preda ad un fetore insopportabile, e la popolazione emigra a migliaia di persone. Il primo treno è partito ieri l'altro, alle 15, essendosi riattivata la linea col trasbordo al ponte di Pellaro. Fino dalle prime ore del mattino una folla d'ogni ceto si assiepava dinanzi ai vagoni attendendo la partenza.

Alle ore 13.30 il treno partì, il fischio della locomotiva per la prima volta risuonava lugubre sulle macerie e sui pianti. La folla acclamò ed aprì il cuore alla speranza. Molto personale ferroviario giunto da fuori dirigeva il treno composto di oltre 40 vetture con 2500 persone.

A Pellaro vi sono due cacciatorpediniere e le truppe lavorano febbrilmente. Quando il treno giunse al ponte di Pellaro non si trovava l'altro treno che era già partito, e le 2500 persone restarono nell'aperta campagna. La folla tumultuò e pianse, ma presto si rassegnò.

Finalmente, alle ore 20, si ripartì e si passò tutta la notte nel treno. A Lazzaro una squadra diretta da Paolo Orano con abnegazione ammirevole e parole affettuose distribuiva i soccorsi a coloro che stavano nel treno. Il treno giunse alla marina di Catanzaro a mezzogiorno di ieri.

Stanotte 2500 profughi proseguirono per Napoli.

Iermattina giunse a Reggio il genio con tutti gli attrezzi per le demolizioni.

Ora Reggio non soffre più la fame, i viveri sono abbondanti; il Comitato di soccorso funziona nella distribuzione dei viveri e cerca di impedire l'immigrazione dai paesi vicini.

Il Comitato di soccorso è composto delle principali notabilità cittadine superstiti, ed è diviso in quattro zone.

Per ognuna di queste zone vi sono cinque agenti, un funzionario e venti uomini di truppa.

I soccorsi saranno distribuiti due volte al giorno e saranno distribuite razioni di pane, carne e pasta.

Il prefetto è andato sempre in giro portando parole di conforto ai feriti, sopra le macerie e sotto i muri pericolanti. La popolazione lo saluta commossa.

Coadiuvano l'opera delle autorità squadre di soccorso: quella di Cirò ha riattivato la linea ferroviaria. Le squadre di Catanzaro e di Roma prestano la loro opera.

La città è coperta di crepacci. Il marciapiedi della marina è staccato dal suolo; un lungo crepaccio percorre buon tratto della marina.

Il vicario capitolare gira dappertutto portando parole di conforto.

Tutti ricordano a titolo di onore il nome del commissario Trani, che, tra gli altri, ha salvato il prefetto.

S. E. il ministro Bertolini ha ricevuto ieri, a bordo del'*Granatiere*, il prefetto e gli assessori comunali di Reggio, De Nava, Andiloro e Rognetta. Il ministro ha dato le più ampie assicurazioni per i soccorsi immediati, ha promesso l'organizzazione di un adeguato servizio sanitario e la distribuzione di viveri nei sobborghi, ha fatto appello alla cooperazione di tutti i superstiti capaci di lavoro.

Il ministro ha soggiunto che appena giungerà il materiale di costruzione si inizieranno i lavori di baraccamento. Momentaneamente si potrà rimediare con attendamenti. L'on. Bertolini ha raccomandato che non partano tutti i superstiti, ma soltanto coloro che si trovano nella più completa impossibilità di vivere.

Il Comitato napoletano è sbarcato per visitare la città e porgere l'aiuto necessario.

Lo accompagnano 52 guardie municipali con 2 ufficiali, 32 pompieri con il sottotenente Dragotti e 40 fontanieri. Tutti reduci da Messina, dove hanno compiuto prodigi.

È giunto a Reggio da Messina l'on. Castellino con una squadra di 60 tra medici e studenti di medicina. Egli si recò a San Giovanni a portare soccorsi, poi ritornerà a Reggio.

Si è improvvisato un nuovo ufficio postale vicino alla stazione.

La succursale della linea dello Jonico è stata riattivata ieri.

I treni partono e giungono sovraccarichi di profughi.

Molti altri profughi hanno preso i diretti per Palermo.

Continuano il disseppellimento e i salvataggi dei feriti. È meritevole di alto encomio un salvataggio di 27 persone compiuto dalla squadra dei pompieri napoletani, condotta dal sergente Russo e dal caporale Romano.

Sul corso Garibaldi si è estratta dalle macerie la giovinetta Morisani, viva dopo 6 giorni di seppellimento.

La condotta dei marinai russi continua ad avere nuovi plausi.

S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, ha ricevuto il seguente telegramma da Messina da S. E. il ministro Bertolini:

« Le navi inglesi con due ammiragli da Malta operano validissimamente, in particolar modo lungo la costa da Reggio a Scilla e coadiuvano al trasporto dei feriti altrove ».

La notizia pubblicata da alcuni giornali che sei marinai russi siano rimasti morti durante le operazioni di salvataggio è assolutamente falsa.

Nessun marinaio è mancato all'appello alla partenza delle navi russe.

I soccorsi.

Lo slancio di carità per le vittime del terremoto si moltiplica in tutto il mondo civile.

A Trieste il governatore principe di Hohenlohe ha espresso al console generale d'Italia vive condoglianze, rimettendogli un'offerta a favore delle vittime.

A Londra sarà celebrata una messa nella cattedrale di Westminster. L'arcivescovo indirizzò una lettera al clero ordinando una questua speciale a beneficio dei superstiti del disastro, nelle chiese della diocesi.

Al Comitato centrale della Croce rossa italiana sono pervenute le seguenti nuove offerte:

A mezzo dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Roma L. 256,000 della Croce rossa americana; L. 102,000 del giornale *Christian Herald*. Sono pervenute anche altre L. 50,000 della Colonia italiana di New York.

Il direttore generale della Banca d'Italia comunica i seguenti versamenti fatti alla sede di Roma:

dal Comitato generale di Roma L. 220,000:

dagli onorevoli ministri Giolitti, Tittoni, Carcano, Casana, Cocco-Ortu, Rava e Schanzer L. 1000 per ciascuno, in tutti L. 7000;

dal senatore Oreste Tommasini e dal barone Vittore Teixeira L. 1000 ciascuno;

dalla Camera di commercio di Roma L. 20,000;

dalla Banca commerciale italiana in nome di Herman Frasch L. 25,000 e in nome dell'Union Sulphur Company degli Stati Uniti L. 50,000;

dall'ambasciatore d'Inghilterra per sua oblazione L. 500, per oblazione del maggiore Heyland L. 500, del vescovo di Birmingham L. 100, e di Cirillo Jackson L. 100.

Inoltre la Banca d'Italia ha avuto ordine dalla casa Montagu di Londra di porre a disposizione dell'Ambasciata britannica L. 251,700, raccolte dal lord Mayor di Londra per la Sicilia e la Calabria.

Altre 50,000 per la Croce Rossa italiana furono rimesse dalla sezione di New York.

Dal giorno 29 ad oggi sono giunti a Palermo da Messina e da Reg-

gio Calabria più di 1250 profughi scampati dall'immane disastro e che furono distribuiti nelle locali scuole Francesco Paolo Perez, ai Cappuccini, all'Asilo emigranti, nei principali alberghi della città e presso le case private.

Più di 550 persone ferite furono ricoverate negli ospedali San Saverio, Concezione, Spasimo, nonchè nella sala provvisoria impiantata dalla Croce Rossa nelle scuole Crispi e taluni anche presso privati. 143 detenuti sono stati trasportati al carcere giudiziario. Ogni soccorso possibile è stato apprestato. Sono stati distribuiti viveri ed indumenti, i feriti hanno ricevuto le cure più affettuose da parte del corpo sanitario. Il Comitato cittadino lavora sempre alacremente per soddisfare le ingenti richieste di soccorsi di ogni genere da inviare a Messina e Reggio. Il mulino municipale e i panifici militari hanno apprestata tutta la maggior quantità di pane possibile lavorando in permanenza. È già stato disposto che sulla nave *Agordat* siano imbarcati 10 quintali di gallette, 6000 scatole di carne, 500 coperte da campo e 10 quintali di pane apprestato dal mulino municipale.

Il Consiglio comunale di Copparo ha deliberato un sussidio di L. 1000 in favore dei danneggiati dal terremoto e un concorso di L. 500 alla squadra di artigiani guidata da un medico che è pronta a partire per i luoghi della sventura.

Il Giornaletto di Pola ha inviato per mezzo della civica Cassa di risparmio 2000 lire quale primo versamento in pro' dei danneggiati.

A Udine si è costituito il Comitato provinciale per la raccolta dei sussidi ai danneggiati del terremoto; esso ha diramato gli inviti per la formazione dei comitati locali in ogni comune della provincia. Le somme finora raccolte, ammontanti a 15,000 lire, saranno spedite a Venezia al Comitato Veneto-Trentino il quale ha noleggiato un piroscafo che partirà per Messina il giorno 6 per recar soccorsi.

Il municipio di Trapani ha raccolto L. 5000 per i danneggiati. Il Comitato delle dame raccolse L. 13,000.

Per iniziativa del rispettivo comando generale, tutti i componenti del corpo della guardia di finanza, ufficiali, sottufficiali e guardie, rilasceranno una giornata di stipendio e di soldo, in favore dei danneggiati del terremoto.

La relativa somma di 50,000 lire circa, sarà subito rimessa al Comitato centrale presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta.

L'altro ieri, da Catanzaro, sono partiti per Melito e Lazzaro due drappelli zappatori e portaferiti della forza complessiva di 250 uomini con attrezzi, nonchè 30,000 scatole di carne in conserva, 2000 razioni di fagiuoli, 4000 razioni di patate, 6000 razioni di pasta e tre quintali di sale, nonchè carabinieri e funzionari.

Ai sottoprefetti di Palmi e Gerace sono state spedite somme a disposizione.

Sono stati spediti anche indumenti ed altri se ne spediranno domani.

Il Comitato di soccorso di Catanzaro ha dato ieri ordine a tutti i Comitati locali di spedire viveri e indumenti a Melito e Lazzaro.

La nobile Romagna non viene meno alla sua fama di cordialità.

Da pubbliche Amministrazioni e da cittadini della Provincia pervengono continuamente oblazioni a favore dei danneggiati della Calabria e della Sicilia. Le più importanti sono: Amministrazione provinciale L. 5000; comuni di Forlì, Cesena, Rimini, Forlimpopoli, L. 1000 ciascuno; Cassa di risparmio di Forlì L. 5000; Cassa di risparmio di Rimini L. 4000; Congregazione di carità e Casino civico di Rimini L. 1000 ciascuno.

Si trovano attualmente a Messina 10,000 soldati, che lavorano a turno.

La Croce Rossa di Palermo, che si trova sul luogo, lavora pure alacremente. Il comandante di essa, capitano De Renzi, ha portato iersera da Messina quanti più feriti era possibile.

Da Venezia è partita per Messina la R. nave *Garigliano* carica di viveri.

Da Napoli sono partite la *Umberto I* e la *Sicilia* pure con viveri.

Gli studenti di ingegneria di Roma, comandati dal prof. Orlando, sono provvisoriamente aggregati al 21° fanteria a Bagnara e prestano utile opera.

Gli studenti di medicina, al comando del dott. Gualdi, sono stati lasciati a Palmi.

Tutti stanno bene.

Il prof. Carducci, presidente dell'Associazione nazionale dei medici ospitalieri italiani, ha diretto al ministro dell'interno il seguente telegramma:

« Mentre per iniziativa di questa Associazione si sta procedendo nei singoli ospedali del Regno ad una sottoscrizione per portare ai fratelli della Calabria e della Sicilia il modesto nostro soccorso, il personale sanitario ospitaliero italiano pone a disposizione di V. E. l'opera sua in qualunque luogo e in qualunque tempo ».

***

Nella nobilissima gara di bene che le città italiane hanno impreso rimarrà indimenticabile quanto ieri ha fatto Roma.

Al plebiscito di dolore così provvidamente bandito dal Comitato generale romano la cittadinanza rispose con entusiasmo, segnando una splendida pagina di carità.

L'affluenza alle urne, che nelle ore antimeridiane fu notevole nei quartieri generali, nel pomeriggio, per ogni dove, fu straordinaria.

Gli obblatori apponevano la loro firma su fogli che a cura del Comitato saranno raccolti in un *album*.

In Borgo alcuni cittadini si sono offerti per accogliere nelle loro case orfani delle vittime e questo esempio è stato seguito anche in altri rioni.

Alle 21 tutte le oblazioni contenute nelle urne, riunite in sacchi appositi, sigillati nelle varie sezioni, furono portate alla Banca d'Italia, che provvederà all'accertamento dell'importo complessivo.

Dalle città italiane giungono semprepiù notizie provanti un alto sentimento di fraternità. A Firenze le sottoscrizioni dei giornali raggiunsero le 50 mila lire, a Genova le 300 mila. In tutti i comuni della provincia genovese si costituiscono Comitati per raccogliere offerte. A Torino il Comitato locale dispose l'invio di varie automobili.

Le spedizioni di viveri e medicinali si moltiplicano. L'altra sera, da Napoli, vennero inviati a Cittanova con scalo a Gioia Tauro 40 quintali di pane e sale.

Ieri vennero inviati altri viveri.

Lo sfollamento dei feriti dalle regioni colpite dal terremoto continua.

Risulta al Ministero della marina che fino a ieri la marina italiana ha trasportato 10,370 feriti, quella inglese ne ha trasportati 1209, quella tedesca 900 e quella russa 880.

Sui luoghi della sventura i soccorsi ai malati, ai feriti nonchè ai poveri superstiti arrivano con maggiore regolarità e copia. A Palmi, l'ispettore generale di Sanità, comm. Massea, con ordinanza di servizio ha provveduto per distribuire l'opera delle benemerite squadre volontarie nei diversi paesi di questo circondario e di Bagnara.

Medici locali ed un numeroso stuolo di medici militari e di medici della Croce rossa assicurano attualmente l'andamento del servizio che si va man mano perfezionando e completando.

Il medico provinciale di Catanzaro postosi oggi a disposizione del comm. Massea, resterà a Palmi.

A Reggio i servizi disposti fin dall'altro ieri per la distribuzione dei viveri, per gli attendamenti, per l'esodo dei feriti e dei superstiti, per i salvataggi e per la sicurezza pubblica procedono nella città regolarmente.

La popolazione superstite comincia a mostrare meno preoccupazioni.

Si organizzano e si spediscono soccorsi ai comuni della provincia gravemente danneggiati, mediante l'istituzione di zone militari.

Dall'estero piovono pure ininterrotamente soccorsi.

Alla Croce rossa italiana è pervenuta l'offerta di 250 mila lire dal Comitato italiano di soccorso del Massachussetts.

La Croce rossa italiana, riconoscente, ha inviato le sue espressioni di gratitudine.

Il municipio di Madrid ha rimesso al R. ambasciatore 20,000 pesetas a favore dei danneggiati.

Oltre alle 100,000 lire votate dalla Camera greca, il municipio di Atene ha assegnato 10,000 dramme per i danneggiati.

Colle due navi da guerra elleniche sono partiti ambulanze, viveri, coperte, ecc.

Il ministro di Portogallo ha rimesso come suo contributo personale L. 300.

Il R. console a Malta informa di avere spedito al prefetto di Siracusa un gran numero di coperte e di abiti, nonchè medicinali, garze e cotoni disinfettanti, il tutto raccolto dalla generosità della colonia italiana e della popolazione dell'isola.

Il nostro console dichiara che il contegno dell'autorità locale è superiore ad ogni elogio per l'interesse che pongono nell'invio di immediati soccorsi ai danneggiati.

Da Parigi è partita, oggi, la terza squadra della Croce rossa francese. Altre seguiranno.

La divisione navale francese inviata a Messina è stata aumentata di due incrociatori. Il contrammiraglio Marinjearbel, comandante in capo per interim, ha ricevuto istruzioni dal Ministero per inviare il *Jules Michelet* e il *Victor Hugo* che hanno incominciato i loro approvvigionamenti di carbone e di acqua potabile.

L'incrociatore *Jules Michelet* è comandato dal capitano Amalot e l'incrociatore *Victor Hugo* del capitano di vascello Dufaure de la Jarle.

Il corpo accademico dell'Università di Atene ha votato un'erogazione di lire tremila.

Il rettore ha inviato le condoglianze al rettore dell'Università di Tutte le corporazioni e le associazioni di Atene e della Provincia aprono sottoscrizioni a favore delle vittime.

All'Avana si è costituito un Comitato di soccorso fra i cubani.

La popolazione di tutta l'isola di Candia è sempre più dolorosamente impressionata man mano che si conoscono maggiori particolari della catastrofe di Sicilia e di Calabria.

La Commissione esecutiva telegrafò le sue condoglianze al Governo italiano anche a nome della popolazione di Creta ed approvò un'erogazione di ventimila franchi a favore dei danneggiati del terremoto di Sicilia e di Calabria. Il municipio di La Canea approvò un'erogazione di diecimila franchi. Altri Municipi dell'isola faranno erogazioni per le quali si aprono già le sottoscrizioni.

La Camera dei deputati ellenica ha votato 100,000 franchi a favore dei danneggiati.

La nave *Sfacteria* è partita con due ambulanze, viveri, coperte tende e medicinali e un'altra ambulanza partì ieri per i luoghi della catastrofe a bordo della *Spezia*.

Il municipio di Atene ha votato un credito di 10,000 dramme ed ha invitato tutte le chiese di Atene a contribuire ed a raccogliere offerte nelle chiese stesse il giorno di Natale (ortodosso).

La Direzione generale del Lloyd austriaco ha messo a disposizione del console generale italiano a Trieste due vapori: l'*Imperator* e il *Maria Valeria*, i quali, corredati di mezzi di salvataggio e di viveri, dovranno partire domani per il luogo del disastro.

Continua vivissimo a Pietroburgo l'interessamento filantropico per l'Italia.

La Società della Croce Rossa russa riceve numerose oblazioni da parte di privati a favore dei danneggiati.

I giornali hanno aperto pubbliche sottoscrizioni.

I giornali facendo il quadro terrificante del disastro che colpisce l'Italia rivolgono alla popolazione la preghiera di venire in aiuto dei danneggiati.

Il *Retch* pubblica un articolo del deputato alla Duma, Roditcheff, col titolo: « Soccorrete! ». Ove dice: « Non possiamo, non dobbiamo rimanere indifferenti ed impassibili dinanzi alla sventura che colpisce l'Italia. Non possiamo limitarci a parole di semplice compianto. Date danaro e soccorso alle vittime della catastrofe. Date prova, coi fatti, della unità dei popoli e della solidarietà nelle sofferenze, nelle speranze. Il disastro che colpisce l'Italia è una calamità comune a tutti i popoli. Date aiuto! ».

Da Vienna è partita per la Sicilia e la Calabria la squadra di soccorso della Società volontaria viennese, con tre furgoni, una cucina e grande quantità di viveri, sotto la direzione del medico capo, dott. Charas.

Il presidente della Repubblica di Panamà ha espresso a S. M. il Re le condoglianze per la grave sventura che ha colpito l'Italia.

L'agitazione filantropica si diffonde in ogni parte dell'Italia, commossa, straziata da tanta nazionale sventura.

A Torino, per iniziativa di S. A. R. la Principessa Laetitia, ebbe luogo una riunione di dame, signore della borghesia e popolane. Furono formulati molti voti, tra cui uno della contessa Amalia Capello, per dare ricovero, istruzione ed educazione sino alla maggiore età, a 100 orfani, in una villa presso Cuneo.

La signora vedova Maria Gianotti ha offerto la villa in via Reale per raccogliere, a sue spese, un centinaio di bambini poveri abbandonati.

L'assemblea si è sciolta dopo aver dichiarato costituito il Comitato centrale delle dame piemontesi a favore dei danneggiati dal terremoto sotto la presidenza effettiva di S. A. R. la Principessa Laetitia e dopo aver dato l'incarico alla presidenza di costituire una Commissione esecutiva per avvisare i mezzi migliori per raggiungere lo scopo.

Il Comitato genovese di soccorso ha inviato sui luoghi del disastro disinfettanti, calce e petrolio.

È partito da San Remo il piroscafo '*Barion*' con legname da costruzione ed indumenti. Parte con lo stesso piroscafo una squadra della Croce verde.

Da Napoli è partito il piroscafo *Josto* carico di viveri. Alcuni funzionari cureranno la distribuzione dei soccorsi a Bagnara e ad altri scali calabresi.

Da Cosenza alcuni professori del ginnasio e delle scuole tecniche, il direttore delle scuole normali e il preside del liceo partirono per i luoghi del disastro per rilevare i bambini orfani scampati dal disastro stesso.

Con spontanea ed ammirevole manifestazione di solidarietà umana i reclusi del penitenziario di Venezia, parecchi dei quali appartengono alle regioni provate dal dolore, hanno invocato la grazia di concorrere con una sottoscrizione a pro dei danneggiati.

È ammirabile la gara non solo di tutti i municipi della Sicilia nel richiedere un certo numero di profughi, feriti o incolumi, proporzionato alle loro risorse, ma specialmente di privati di tutte le classi della cittadinanza che vogliono dare ospitalità a qualche superstite e specialmente ad orfani di ambo i sessi.

Grandissima è a Palermo la ressa dei profughi attorno a tutti i locali che possono ospitarli. Lo spirito filantropico di Palermo si dimostra grandissimo. La Casa Florio ha alloggiato 50 feriti rifornendoli completamente; il Conservatorio di musica ne ha alloggiati un centinaio. Molte famiglie private alloggiano pure a proprie spese dieci profughi. Anche il nuovo casino ospita nelle sue superbe sale 50 superstiti. Quelli che sono impazziti sono stati trasportati al manicomio ed è stato necessario ricoverarvi anche i loro parenti che non volevano separarsi dai loro cari.

Proseguono a Messina da parte dei nostri soldati le operazioni di salvataggio.

Molti superstiti, i parenti dei quali sono rimasti sotto le macerie, si aggirano tra le rovine ricercando i cadaveri dei loro cari. Tra essi è l'on. Tasca di Cutò che ricerca i cadaveri di sua sorella e di suo cognato.

Gran parte dei feriti che si trovavano ancora a Messina è stata imbarcata a bordo della *Regina Margherita* che salpò diretto a Palermo e a Trapani.

Il numero dei profughi giunti a Palermo supera i 10 mila.

***

I soccorsi in danaro moltiplicansi.

Il direttore generale della Banca d'Italia comunica che secondo le notizie pervenute alla Amministrazione centrale a tutto ieri l'ammontare dei versamenti complessivi fatti nelle Casse dell'Istituto pro-Calabria e Sicilia ascendono a L. 2,030,000 compreso L. 926,000 provenienti dall'estero.

La sottoscrizione del personale della Banca d'Italia, alla quale tutti concorsero dal direttore generale agli inservienti, ha prodotto la somma di L. 18,000.

Il Comitato generale romano pro-Calabria e Sicilia comunica che alla tesoreria comunale sono state versate il 3 L. 42,789.20; la somma complessiva dei versamenti è così di L. 377,270.45.

L'Ordine Mauriziano per sovrana disposizione del Re, Gran Maestro dell'Ordine stesso, ha offerto un'oblazione di L. 20,000 a pro' delle vittime del terremoto di Sicilia e Calabria.

*** Il Ministero dell'interno comunica:

« Tutti gli oggetti per soccorso diretti a Messina ed a Reggio Calabria o tutti quelli che non hanno preciso indirizzo devono essere recapitati all'ufficio di concentramento dei soccorsi che fa capo al prefetto di Napoli.

Quelli invece diretti a Palmi od in altre località, ove giunge la ferrovia, devono essere recapitati secondo il loro indirizzo ai destinatari.

Nel consegnare gli oggetti all'ufficio di concentramento di Napoli destinati ai luoghi ove non può giungersi per ferrovia si deve però indicare a quell'ufficio quale è la loro destinazione precisa ».

Una circolare di S. E. il presidente del Consiglio ai prefetti del Regno, dice:

« Gli oggetti offerti a favore dei danneggiati devono, per regola, essere spediti all'Ufficio di concentramento di Napoli dipendente da quel prefetto che provvede alla distribuzione secondo i bisogni, a meno che si tratti di oggetti mandati a speciali Comitati e con preciso indirizzo, perchè allora conviene siano indirizzati ai Comitati stessi.

Gli oggetti di vestiario, se non sono nuovi, devono essere in buono stato o provenire da luoghi non infetti ed essere prima disinfettati in modo sicuro e completo ».

***

S. E. il ministro Bertolini giunse ieri a Reggio Calabria a bordo del cacciatorpediniere *Granatiere*. Vi giunsero pure il sindaco e gli assessori di Napoli a bordo del piroscafo *Regina Elena* che portò coperte e molti viveri offerti dal comune, dalla provincia e dalla Camera di commercio di Napoli.

Il sindaco di Riace arrivò nella notte portando molti viveri di sua proprietà che distribuì alla popolazione.

*** La terza lista a Parigi di sottoscrizioni personali per i danneggiati dal terremoto dell'Italia meridionale è di 456,612 franchi.

Il principe di Monaco ha fatto pervenire all'ambasciatore d'Italia uno chèque di 10,000 franchi ed ha annunziato un'offerta ulteriore.

*** Continuano a Messina le scosse di terremoto, che producono grande spavento.

All'ospedale Garibaldi di Catania sono stati medicati mille feriti e se ne sono ricoverati 600, di cui sette, fra i quali il professore Trischitti, sono morti.

Vi sono stati inoltre tre casi di pazzia. A molti feriti si sono praticate amputazioni.

I feriti meno gravi hanno dovuto essere ricoverati nelle corsie delle carceri, mancando altri locali, tanto grande è il numero dei profughi giunti a Catania.

Ieri giunse l'on. Faranda. Egli disse che Messina non è interamente caduta e che risorgerà; questa città che fu gran parte nella storia del Risorgimento sarà ricostruita.

Fratellanza internazionale.

Commovente è la gara che da tutte le nazioni si compie per soccorrere le regioni calabresi e siciliane.

I copiosi telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, che in riassunto pubblichiamo, ne danno ampie notizie.

A Berlino l'altrieri si è riunito nella sala delle sedute del Reichstag il Comitato tedesco per i soccorsi, Comitato costituitosi sotto il protettorato di S. M. l'Imperatrice.

Il principe di Bülow, presidente onorario, si fece rappresentare dal sottosegretario di Stato von Loebel. Vi intervennero numerosissimi personaggi, tra cui il ministro Sehoon e il duca Adolfo Federico di Meklemburgo, il conte Stolberg, presidente del Reichstag ed il presidente del Comitato centrale tedesco della *Croce Rossa*.

Assunse la presidenza il duca di Mecklenburg.

Il presidente del Comitato Stolberg salutò i convenuti. Il Comitato poi deliberò di mettersi d'accordo con la *Croce Rossa* italiana alla quale si faranno pervenire tutte le offerte raccolte dal Comitato.

Vennero annunziate parecchie sottoscrizioni che ammontano già a 110,000 marchi. È stata approvata la proposta di inviare dei medici per soccorrere i feriti del disastro che ha colpito la Sicilia e la Calabria.

Il ministro della difesa nazionale di Danimarca ha ordinato all'incrociatore *Heimdal*, presentemente al Pireo, di partire per Messina per soccorrere le vittime del terremoto.

Il Governo russo invierà in Sicilia un'altra nave carica di viveri; e il Consiglio dell'Impero ha incaricato il suo presidente di esprimere telegraficamente al presidente del Senato italiano, on. Manfredi, le condoglianze per la sventura che ha colpito l' Italia e che addolora il mondo intiero.

Per iniziativa dell'Imperatrice madre, di Russia, la Croce Rossa russa ha deliberato di elargire 100,000 lire in favore delle vittime del terremoto della Sicilia e della Calabria. La somma è stata spedita e messa a disposizione della Croce Rossa italiana.

L'ambasciatore di Germania in Roma mise a disposizione del console germanico a Messina L. 20,000, e quello d'Inghilterra ha versato alla Banca d'Italia, quale suo contributo personale L. 500.

Il Lord Mayor di Londra ha messo a disposizione dell'ambasciatore inglese a Roma la somma di 10,000 lire sterline come primo versamento del fondo raccolto alla Mansion House per sottoscrizione pubblica nelle isole britanniche.

La Camera di commercio di Vienna ha deliberato di elargire una somma rilevante.

Il congresso degli Stati Uniti Nord americani voterà un credito di 500,000 dollari. Tale credito è il più grande di quanti siano stati mai votati in analoghe occasioni.

Il municipio di Belgrado ha votato 5000 franchi per il filantropico scopo.

Il Consiglio della Banca nazionale di Rumania ha votato 10,000 franchi aprendo nello stesso tempo una lista di sottoscrizione. Parecchie Banche hanno sottoscritto.

Il Comitato apposito costituitosi in Atene sotto la presidenza del metropolita di Atene, composto del governatore della Banca nazionale, dei direttori delle principali Banche, di sei deputati e del presidente della Società italiana di beneficenza, Serpieri.

Le navi da guerra partirono portando viveri e coperte. La Croce rossa inviò a bordo delle navi una ambulanza completa con i medici che sono necessari.

Il Consiglio municipale di Patrasso votò ingenti soccorsi a beneficio delle vittime del disastro.

A Corfù i teatri chiusersi in segno di lutto. I giornali pubblicarono lunghe descrizioni del disastro, invitando tutti a venire in aiuto delle popolazioni colpite.

Secondo informazioni da Creta la catastrofe suscitò sentimenti di viva simpatia ed una grande commozione. Sono state aperte liste di sottoscrizione.

A Karlsruhe, il Granduca di Baden ha elargito 3000 marchi.

Il Governo di Creta ha messo a disposizione del console d'Italia a La Canea L. 20,000.

Telegrafano da Amburgo che la Compagnia Hamburg Amerika Linie, ha stabilito di inviare per mezzo del vapore *Illyria*, che il

trasporterà in Sicilia, come sua quota per l'opera di soccorso in favore dei superstiti, una considerevole quantità di oggetti di immediato soccorso e viveri sufficienti per nutrire 1000 persone per una settimana, come pure il vasellame necessario. Questi viveri serviranno anche al perfetto equipaggiamento dei sei padiglioni *Dacker* dati dall'Imperatore Guglielmo, che l'*Illyria* porterà.

In tutto il Portogallo si stanno organizzando Comitati per raccogliere fondi a beneficio dei danneggiati.

A Vienna si è costituito un Comitato di soccorso, come nel 1905, e questa volta la presidenza n'è stata assunta dal ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal. Una squadra di volontari partì per la Sicilia.

Il presidente degli Stati Uniti Roosevelt ha annunziato all'ambasciatore d'Italia a Washington che presenterà al Congresso nord-americano un Messaggio per chiedere fondi a beneficio dei danneggiati di Calabria e Sicilia.

Il segretario di Stato a sua volta, ha partecipato all'ambasciatore d'Italia che il vapore, già destinato per andare incontro alla flotta americana, è partito con un milione e mezzo di razioni ed indumenti destinati ai superstiti del terremoto.

Da New York il vapore *Hamburg* che appartiene alla Compagnia Hambourg-America partirà da New York il 5 corrente per l'Italia portando soccorsi per le vittime dei disastri della Sicilia e della Calabria.

Il municipio di Zeghedino (Ungheria) ha votato 2000 corone.

La Croce Rossa americana ha già spedito alla Croce Rossa italiana 70,000 dollari ed altri 100,000 vennero spediti ieri.

Il presidente degli Stati Uniti Roosevelt ha versato quale suo contributo personale 500 dollari alla Croce Rossa americana.

Il totale delle somme rimesse dal sindacato della Stampa parigina ammonta digià a franchi 436,070.50.

L'ambasciatore d'Inghilterra presso il Re d'Italia informa di aver ricevuto dal Governo generale del Canadà un telegramma con il quale gli si partecipa di aver messo a disposizione del Governo italiano la somma di 100,000 dollari.

S. M. la Regina d'Olanda, Guglielmina, ha inviato un telegramma di condoglianza all'Italia per la catastrofe dolorosa.

Le navi inglesi *Philomel* e *Sutley*, ritornate a Malta, si riforniranno di approvvigionamenti e quindi ritorneranno a Messina, per ricominciare il trasporto dei feriti da Messina a Siracusa.

Ultime notizie.

Il nuovo presidente Taft degli Stati Uniti Nord America, è stato invitato a pronunziare un discorso in un grande *meeting* che si terrà il 7 corrente a New York allo scopo di iniziare una sottoscrizione a favore delle vittime del terremoto in Sicilia.

Altri *meetings* allo stesso scopo sono annunciati in tutti gli Stati.

A Roma l'ambasciatore degli Stati Uniti ha disposto per l'invio di una nave arredata ad uso ospedale, che sarà da Genova mandata a Bagnara e lungo le coste della Calabria. Questa nave si troverà fra tre giorni sui luoghi del disastro.

Salperà pure per Messina il *Colgoa*, il quale si trova a Porto Said e porterà viveri e vettovagliamenti.

È partito inoltre da New York il 31 dicembre il grande transatlantico *Celtic*, il quale porterà provvigioni, vestiari ed altri soccorsi per un valore di un milione e mezzo. Questo piroscafo sarà il giorno 18 a Napoli, che è il centro di rifornimento per i profughi.

*** L'ambasciatore di Spagna a Roma ha partecipato al console spagnuolo a Palermo che l'incrociatore *Catalogna* si recherà subito a Messina con viveri e medicinali.

Alla prefettura di Catania ha avuto luogo sotto la presidenza del prefetto comm. Ferri una riunione alla quale hanno preso parte il cardinale Francica Nava, gli onorevoli deputati Angelo e Giuseppe Majorana, Carnazza-Aprile, Grassi-Voces e Giardina, il sindaco e i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale.

Si è discusso intorno ai mezzi di far fronte alla situazione in seguito al disastro di Messina.

Dopo una breve discussione è stato costituito un Comitato composto delle autorità, dei senatori e dei deputati della Provincia.

*** Il cacciatorpediniere *Lanciere* partecipa al Ministero della marina di avere visitato le isole Eolie e di averle trovate perfettamente incolumi. Sono solamente interrotte le comunicazioni telegrafiche, fra esse e la Sicilia.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 17 dicembre 1908.

Presidenza del comm. GIOVANNI CELORIA

Apresi la seduta a ore 13.45 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri offerti in omaggio: fra questi meritano menzione speciale due Memorie del senatore Schiapparelli « Sulla astronomia presso i Babilonesi » e due pubblicazioni dell' « Istitut d'estudis catalans » di Barcellona.

Il presidente annuncia la morte del sen. Emilio Brusa, S. C. dell'Istituto e ne tesse un breve elogio.

Viene presentata per la stampa nei rendiconti la nota del S. C. prof. Emilio Almansi: « Sulla flessione dei solidi prismatici ».

Il M. E. mons. Achille Ratti legge: « Sui papiri dell'antica basilica di San Giovanni di Galliano presso Cantù in provincia di Como ». Si tratta di sette piccoli frammenti di papiro portanti in carattere minuscolo del secolo VI-VII, nomi di santi (Vittore, Vincenzo, Pietro, Lorenzo, per non dire che dei nomi certamente leggibili), ascritti a reliquie racchiuse in sacchettini, (uno di questi con la scritta « de Anastasi », ossia del Santo Sepolcro) e trovate nel 1801 demolendosi l'altare della Basilica di San Vincenzo di Galliano presso Cantù. In quell'anno, ed anche più tardi, fino al 1835, qualcuno parlò dei papiri canturini, poi se ne perdette quasi ogni traccia o memoria. Rimontando essi a così remota antichità e conservando qualche importanza e paleografica e artistica e storica, l'autore ha provveduto a fissarne la memoria e l'immagine fedele aggiungendo al breve testo illustrativo una tavola eliotipica.

Viene letto un sunto delle osservazioni del dott. P. L. Prevez sopra: « Il quaternario della Brianza comparato a quello del Piemonte ».

L'autore, che avuto agio di percorrere una certa porzione dell'anfiteatro morenico del lago di Como ha riscontrato in questo la prova evidente di tre successive fasi glaciali.

I terreni appartenenti a ciascuna di esse sono in generale assai differenti per alterazione ed anche in parte per composizione; il loro aspetto ricorda in molti punti i terreni appartenenti alle medesime glaciazioni degli anfiteatri di Rivoli e d'Ivrea in Piemonte.

Anche i terreni diluviali sono rappresentati, all'esterno dell'anfiteatro morenico comense, al completo e anche essi ricordano per posizione altimetrica ed aspetto i terreni diluviali del Piemonte.

Il M. E. prof. Livio Minguzzi legge la sua nota: « Una critica a Ippolito Taine ». L'A. tratta di una grave censura mossa al Taine. Rilevato che la pubblicazione della corrispondenza ora ultimata ha ingrandita la figura del Taine, osserva come nel momento stesso sia stata formulata contro di esso in Francia l'accusa di una assoluta deficienza nella parte positiva della documentazione, che è quella in cui il Taine faceva consistere la bontà o la forza del suo metodo storico. Riepilogate le censure che l'Aulard, professore di storia della rivoluzione francese nell'Università di Parigi, muove così al Taine, il disserente è d'avviso che la fama del grande storico non verrà meno per questo, sostenendo con diverse argomentazioni che la storia, anche più che dal semplice esame dei documenti, risulta dall'intuito dello storiografo, che coglie lo spirito di un'epoca o d'un avvenimento nel che, il Taine eccellè innegabilmente, possedendo al più alto grado il senso psicologico e l'intuito storico.

Terminate le letture si passa alle relazioni sui concorsi a premi che vengono discusse ed approvate; quindi vengono proposti ed approvati i temi pei nuovi concorsi.

Seguono le proposte della sezione di scienze fisico chimiche per la nomina di un membro effettivo e di un socio corrispondente.

Da ultimo viene posto in discussione il regolamento per la Fondazione intitolata a Tullo Massarani, che viene approvato.

Dopo di che levasi la seduta a ore 15.30.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dalle LL. EE. i ministri Orlando e Mirabello, da S. E. il generale Brusati ed altri personaggi di Corte, lasciarono ieri l'altro Messina e sbarcarono ieri mattina a Gaeta, proseguendo in automobile per Roma, ove giunsero ieri alle ore 13.30.

A Gaeta e in altri paesi per cui passarono, le LL. MM. ebbero dalle popolazioni entusiastiche ovazioni.

S. M. il Re sabato scorso inviò il seguente telegramma a S. E. Giolitti:

« Oggi visitata costa calabrese a sud di Reggio.

« Pellaro letteralmente distrutto. Mileto sembra poco danneggiata. Non piove.

« A Messina bruciato archivio municipio.

« Giungono nuove truppe e poco alla volta si stabilisce ordine nei servizi.

« Avendo veduto punti più colpiti e ordinamento servizi e diminuendo molto numero salvataggi, parto questa notte per Roma. Con me vengono Orlando e Mirabello.

« Raccomando ancora paesetti isolati costa calabrese ».

« VITTORIO EMANUELE ».

S. M. la Regina Elena, a Messina, continuò fino a tutto ieri l'altro a visitare instancabilmente i luoghi ove sono riuniti i feriti. S. M. la Regina, avendo incontrato un gruppo di superstiti che avevano bisogno di medicinali, ordinò ad un ufficiale di recarsi a prenderli a bordo della nave *Alleanza* ove ce ne sono molti provvisti dal municipio di Catania. L'ufficiale ne riportò la quantità necessaria che S. M. la Regina distribuì a coloro che ne avevano bisogno.

Nell'antimeriggio l'augusta Signora tornò al suo ospedale della corazzata, ove sono curati 200 feriti tra donne e bambini.

S. M. il Re si recò con un cacciatorpediniere a Pellaro, a 12 chilometri al sud di Reggio. Pellaro fu prima abbattuto dal terremoto e poi raso dal maremoto. Vi erano due navi della flotta francese.

S. M. visitò il paese desolatissimo, rialzò gli animi dei superstiti, organizzò personalmente il servizio sanitario, il trasporto e la cura dei feriti e il seppellimento dei morti, fermando per la strada la squadra di soccorso di Brindisi che si recava a Reggio e che si unì ai medici militari francesi. Si spinse con la nave fino a Melito, anch'essa con danni, ma assai minori.

Tornato a Messina, percorse con la Regina a piedi il littorale del faro, dal villaggio Paradisi a Ganzirri, visitando i posti militari regolarmente distribuiti, i piccoli ospedali costituiti tra le case distrutte e pericolanti.

La folla piangente si inginocchiava al passaggio delle Loro Maestà.

Sbarcò poi a Messina, percorrendo a piedi varie strade, visitando ed elogiando l'opera eroica delle squadre e della truppa che scavano tra le macerie cercando ancora feriti. Si congratulò con un capitano dell'82 fanteria che poche ore prima aveva salvato una famiglia di 8 persone.

Alle 18, tornò sulla corazzata e si trattenne a lungo dando disposizioni, ammirando l'indomita meravigliosa lotta dei pompieri milanesi che difendevano il palazzo della Banca d'Italia dall'incendio divampante del vicino palazzo municipale, sul tetto di case sfatte dalla scossa e avvolti dal fuoco.

Toccanti episodî si narrano avvenuti nel soggiorno di S. M. il Re in Sicilia.

Il giorno di Capo d'anno, a Messina, il Sovrano ritornando a bordo dopo avere visitato l'ospedale civico, vide una barella con un soldato di fanteria ferito. Il Re si avvicinò al soldato e gli chiese come si era ferito. Il soldato rispose di essere caduto da un terzo piano mentre cercava di salvare una donna e di essersi fratturata una gamba. S. M. il Re disse allora al soldato: « Tu sei un bravo militare », quindi pregò gli ufficiali del seguito di prendere nota del nome del ferito e ritornò poi a bordo della *Vittorio Emanuele*.

S. M. la Regina Margherita, oltre alle già note elargizioni alla Croce rossa e al Ministero dell'interno per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia, fece lasciare il primo corrente al sindaco di Napoli lire diecimila per provvista di indumenti ai profughi colà rifugiati.

S. M. con gentile pensiero stabilì nel suo palazzo un laboratorio dove numerose signore e signorine, sotto la di Lei augusta sorveglianza, apprestano gran numero d'indumenti e biancherie che poi vengono a mezzo della Croce rossa distribuiti sui luoghi del disastro.

S. M. la Regina, con grandissima attività, sopraintende al lavoro, aiutata dalle sue dame di compagnia, e vigila, con viva sollecitudine, all'opera pietosa.

Oltre alla confezione della biancheria, S. M. ha fatto importanti ordinazioni di coperte, scarpe, scialli, maglie e di ogni altro oggetto che possa alleviare almeno in parte le sofferenze di quegli infelici.

Già da qualche giorno, è cominciata dal palazzo

Margherita la spedizione di ingenti quantità di questi oggetti.

S. A. R. il duca d'Aosta, di ritorno dalla Calabria, è giunto l'altro ieri, a Napoli, a bordo del cacciatorpediniere *Procione*. Erano a riceverlo S. A. R. il duca di Genova e gli ammiragli Moreno e Marselli.

S. A. R. il duca di Genova, l'altro ieri, a Napoli, si recò all'Arsenale accompagnato dal suo aiutante di bandiera. Il duca visitava i feriti, quando passò una barella portata a braccia da marinai tedeschi accompagnati dal loro ufficiale. Il duca si avvicinò ad essi, strinse loro la mano e rivolse loro in tedesco elevate parole di ringraziamento per l'opera prestata.

Poi ossequiato dal prof. Padula e dai presenti si recò al ponte dei Cavalli, ove si trovava già la lancia Reale che lo portò a bordo del *Bremen*, giunto nella mattinata da Messina con 300 profughi.

Alle 11, giunse in automobile la duchessa d'Aosta, che visitò i profughi e i feriti e rivolse loro parole di conforto. La duchessa nella pietosa visita si incontrò con S. A. R. il duca di Genova.

S. A. R. si è imbarcato stamane a Napoli sulla R. nave *Vittorio Emanuele III*, diretto a Messina.

S. M. il Re ha diretto a S. E. il generale cav. Gaetano Gobbo la seguente lettera:

« Caro generale,

« Dopo avere appartenuto per dieci lustri all'esercito attivo permanente, ella ne lascia ora le file, avendo raggiunto i limiti d'età fissati dalla legge.

« La ringrazio per i lunghi e zelanti servizi da lei prestati, ed auguro che gli affetti domestici valgano a renderle meno doloroso il distacco dalla famiglia militare, alla quale dedicò sempre tutto sè stesso.

« Cordialmente la saluto.

« Roma, 22 dicembre 1908.

« Suo aff.mo
« VITTORIO EMANUELE ».

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri, in Roma, alle ore 16, si è riunito per la prima volta alla Consulta, il Comitato centrale per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia.

Tranne S. A. R. il Duca d'Aosta ed il presidente della Camera, sono intervenuti tutti i membri del Comitato.

S. A. R. il Duca d'Aosta telegrafò a S. E. il presidente del Consiglio esprimendo il desiderio che i lavori del Comitato cominciassero immediatamente anche senza la sua presidenza, affinchè l'opera riparatrice del Comitato stesso non fosse ritardata. Il presidente della Camera aveva pure telegrafato scusando la sua assenza ed annunziando il suo imminente ritorno a Roma.

Il presidente del Consiglio rese conto di tutta l'opera del Governo iniziata non appena si seppe del disastro, senza perdere un istante per inviare, organizzare ed istituire i soccorsi.

Il Comitato prese atto con ammirazione, dello spirito di abnegazione dimostrato dal primo annunzio del disastro dalle LL. MM., da S. M. la Regina Madre e dai RR. principi e del generoso concorso dei capi di Stato e delle rappresentanze degli Stati esteri.

Il Comitato quindi procedette ad uno scambio di idee intorno alla propria competenza ed alle proprie attribuzioni ed intorno alla necessità di coordinare i suoi lavori con quelli dei Comitati regionali al fine di raggiungere la più sollecita ed efficace unità di indirizzo.

Una squadra di giovani romani ha, per incarico del Comitato di soccorso, raccolto oggetti presso alcuni negozianti della città e presso alcune famiglie e conoscenti.

Gli oggetti furono subito spediti, con tre vagoni, per mezzo delle autorità militari.

*** Ieri si è adunata, alle ore 15, in una sala dell'Associazione della stampa, la Commissione per curare la pubblicazione di un numero unico *Scilla e Cariddi* a favore dei danneggiati.

L'on. Barzilai, ringraziati i presenti, propose di formare tre sottocommissioni: una artistica, una letteraria ed una tecnico-esecutiva.

L'opera dei vigili romani sui luoghi della sventura è ammirabile.

Al comando dei vigili pervenne ieri il seguente telegramma:

Reggio, 3, ore 17.15. — Anche oggi compiuti salvataggi emozionanti, vigili ammirevoli.

Assessori Ballori e Mazzolani, partiti stanotte sul vapore *Indiana*.

Fucci.

*** Fra le molteplici oblazioni pervenute oggi al sindaco di Roma, sia a traverso il plebiscito di dolore, sia direttamente, è degna di nota quella versata dal cav. G. B. Avanzi, a nome della sezione romana della Società italiana degli albergatori, in lire trentaseimiladuecentottantasette e cent. 90, (L. 36,287.90). (Primo versamento).

I soccorsi nei teatri di Roma. — Il Gabinetto del sindaco comunica:

« Per iniziativa del Comitato romano di soccorso pro-Sicilia e Calabria è stato organizzato, mercè la gentile adesione dei proprietari e dei direttori dei vari teatri di Roma un ciclo di spettacoli il cui totale ricavato andrà a beneficio dei danneggiati della Calabria e della Sicilia.

« La prima rappresentazione avrà luogo al Salone Margherita questa sera 4 gennaio.

« Seguiranno spettacoli all'Adriano il 5, al Quirino il 7, al Valle l'11, all'Olympia il 12, all'Argentina il 14 e al Costanzi il 15 corrente.

« Il ciclo degli spettacoli a beneficio dei danneggiati sarà chiuso con un grande concerto di musica sacra al Corea ».

Necrologio. — L'altrieri, a Voghera, è morto l'avv. on. Francesco Meardi, deputato per il collegio di Voghera al Parlamento nazionale.

Era nato in quel di Pavia nel 1840. Deputato dal 1876 di Voghera collo scrutinio uninominale, e del 2° collegio di Pavia collo scrutinio di lista, frequentò assiduamente la Camera dove partecipò ai lavori delle Commissioni e alle più importanti discussioni parlamentari. A Voghera occupò uffici ragguardevoli nelle importanti Amministrazioni cittadine.

*** A Palermo è morto il deputato al Parlamento nazionale avv. Enrico Rossi. Nato nella metropoli siciliana il 31 marzo 1860, conseguì in quella Università la laurea in giurisprudenza, ed esercitò con plauso l'avvocatura nel foro palermitano.

Fu mandato la prima volta in Parlamento nella XX Legislatura dal collegio di Petralia Sottana che gli riconfermò il mandato nelle legislature successive.

Servizio postale per i militari sui luoghi del disastro. — Il Ministero delle poste comunica:

« Per l'impossibilità in cui si trovano i reparti di truppa inviati in Calabria e in Sicilia di far conoscere alle famiglie la loro dislocazione precisa ed i successivi mutamenti di stanza, si è provveduto per l'impianto a Reggio, e appena possibile anche a Messina, di un ufficio postale da campo, che funzionerà a contatto del comando delle truppe.

« E pertanto le corrispondenze di ogni genere dirette a ufficiali

e truppa potranno essere inviate al seguente indirizzo: Ufficio postale da campo - Reggio Calabria ».

Camera di commercio di Roma. — In occasione del IV Congresso medico latino-americano avrà luogo in Rio Janeiro una Esposizione internazionale di igiene, che durerà dal 1° agosto al 30 settembre 1909.

Le domande d'ammissione dovranno essere indirizzate alla segreteria generale del Congresso medico latino-americano - rua Uruguayana n. 5 - Rio de Janeiro, prima del 15 giugno o del 30 aprile, qualora la domanda stessa importi una richiesta di spazio determinato.

Sono a carico dell'esportatore soltanto le spese di trasporto e di installazione degli oggetti.

Presso la locale Camera di commercio, che partecipa tali notizie, può anche ritirarsi il regolamento della Mostra.

Nell'Eritrea. — Telegrafano dall'Asmara che un battaglione eritreo, proveniente dal Benadir, sul *Polcevera*, è arrivato il 31 dicembre scorso a Massaua.

Marina militare. — La R. nave *Camoscio* ha catturato nelle acque di Hafun due sambuchi.

Marina mercantile. — Da Buenos Aires è partito per Genova il *Re Vittorio*, della N. G. I. Il *Mendoza*, del Lloyd I., è partito da Buenos Aires per Genova. Il *Virginia*, della stessa Società, proseguì da Barcellona per Buenos Aires. L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Malta per Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 2. — *Scupstina.* — Si approva il bilancio provvisorio; quindi Novakovic, progressista, Protic, vecchio radicale, e Stojanovic, giovane radicale, interpellano il Governo sull'azione da lui spiegata per difendere i diritti del popolo serbo e specialmente l'autonomia della Bosnia-Erzegovina e per assicurare la partecipazione della Serbia alla Conferenza.

Il ministro degli esteri, Milovanovic, prende la parola per rispondere agli interpellanti. Egli rileva che l'accordo tra la Serbia ed il Montenegro si è potuto ottenere grazie al patriottismo del Principe e del popolo del Montenegro. È un'amara ironia per i popoli balcanici, i quali, aiutati dalla Russia, ottennero nel 1812 la libertà e ne godettero fino al 1876, che proprio il primo atto dell'Austria-Ungheria, destinata dal Congresso di Berlino a guardia contro le ambizioni russe nei Balcani, sia stato l'asservimento di due provincie balcaniche.

Occorre ora difendere l'equilibrio contro l'Austria-Ungheria e sbarrarle la via verso il mare Egeo. L'Austria-Ungheria dovrà cessare di essere uno Stato balcanico. La situazione creata dal trattato di Berlino può essere migliorata soltanto se la Bosnia e l'Erzegovina otterranno l'intera o la semi-sovranità sotto il controllo europeo. I confini legittimi fra l'Austria-Ungheria ed i Balcani dovranno restare la Sava ed il Danubio.

Se l'Austria-Ungheria compiesse la sua missione di servire da legame fra i popoli germanici ed i popoli rumeni e slavi, allora gli Stati balcanici potrebbero raggrupparsi attorno all'Austria-Ungheria, ma non già se questa vuole usare la forza. Questa concordia potrebbe regnare se l'Austria-Ungheria considerasse definitive le sue frontiere.

Milovanovic termina chiedendo alla Scupstina di accordargli piena fiducia, in vista della situazione internazionale, che potrebbe presentare dei momenti, i quali esigessero piena libertà di azione per il Governo. (Applausi ripetuti su tutti i banchi, tranne su quelli dei giovani radicali e dei progressisti).

Novakovic replica dichiarando che la Serbia deve, colle armi alla mano, far sapere all'Europa ciò che le è necessario per vivere. (Applausi).

ADEN, 2. — Il Mullah ha attaccato nuovamente le tribù amiche dell'Inghilterra.

DRAGUIGNAN, 2. — In occasione delle elezioni vi è stata oggi una riunione di delegati senatoriali, alla quale è intervenuto il presidente del Consiglio Clémenceau, che ha pronunciato un discorso in cui egli ha detto che chiede con tutta tranquillità gli si rinnovi il mandato perchè è sicuro di non avere mai tradito le sue idee che gli elettori conoscono.

DRAGUIGNAN, 3. — Parlando iersera in una riunione elettorale il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha esposto il programma del Governo ed ha dichiarato che crede questo programma inattaccabile.

Mi si potrà forse rimproverare, ha soggiunto, di avere inviato truppe negli scioperi, ma era necessario farlo per assicurare l'ordine. I nostri soldati, che sono pure figli del popolo, sono stati colpiti: era impossibile tollerare simili cose.

Clémenceau ha detto che non è un delitto di opinione, ma un delitto di tradimento trattare i soldati di assassini e gli ufficiali di banditi e dire che in caso di guerra bisogna proclamare l'insurrezione e lo sciopero generale e sparare sugli ufficiali. È per questo che ha processato gli autori di questa predicazione. Dei proletari che debbono tutto alla Francia, hanno osato dire che se la Francia fosse assalita, bisognerebbe *sabpter* le macchine e fucilare gli ufficiali.

Questi individui, ha concluso Clémenceau, son dei pazzi e bisogna internarli in un manicomio.

PIETROBURGO, 2. — *Duma.* — Si respinge l'ordine del giorno di Militkoff, che biasima le condanne a morte che seminano indignazione e dolore in tutta la Russia. Queste esecuzioni, grida Militkoff fra le interruzioni della Destra, interruzioni che provocano richiami all'ordine, queste esecuzioni, che aumentano sempre di numero, indeboliscono il sentimento della morale nella Nazione, sono contrarie all'onore ed alla dignità di un paese civile.

In seguito al voto, i cadetti, i progressisti e i socialisti democratici coi membri del partito del lavoro, cioè tutta l'opposizione, abbandonano l'aula.

Dopo l'uscita clamorosa dell'opposizione, il capo degli ottobristi, Goukoff, fra gli applausi della maggioranza rimasta sola, combatte l'ordine del giorno che, dice, indica le simpatie dei cadetti pei terroristi e pei loro atti.

Chulgil, dell'Estrema Destra, dice che l'ordine del giorno doveva respingersi dal punto di vista costituzionale perchè implica la sottomissione del potere giudiziario al potere legislativo. Il presidente legge poscia l'*ukase* che aggiorna la Duma per le feste natalizie.

BERLINO, 2. — I giornali pubblicano un dispaccio da Costantinopoli in data di oggi, secondo il quale l'ambasciatore di Germania a Costantinopoli, barone Marschall, ha dichiarato alla Porta, a nome del suo Governo, che la Turchia poteva contare sull'appoggio amichevole del Governo tedesco nella questione dell'aumento progettato dei dazi di importazione e della istituzione di certi monopoli.

Tutta la stampa di Costantinopoli rileva l'importanza di questa dichiarazione.

PARIGI, 3. — Ecco il risultato del primo turno di scrutinio per le elezioni senatoriali. Eletti 23 repubblicani della sinistra, 24 radicali, 20 radicali socialisti, 8 progressisti e 4 conservatori. Vi sono 24 ballottaggi.

Fra gli eletti, oltre Clémenceau, la cui lista è completamente riuscita, vi sono Destournelles, Constant, Desselves, Jean Dupuy, Pedebidon, Meline, Regismanset, Menier, Couyba, Pierre Baudin, Sarrien, Bienvenu Martin, Freycinet, Mascurand, Maryan, Ribot e Boudenoot.

Quindici deputati sono stati eletti senatori.

Fra i battuti sono Prevet, Gouyu, Fleury e Ravarin.

PARIGI, 3. — Ecco i risultati delle elezioni senatoriali dopo il secondo scrutinio. Il numero dei seggi a cui si doveva provvedere erano 103.

Furono eletti: socialisti indipendenti 2; radicali e radicali socia-

listi 55; repubblicani di sinistra 26; progressisti 8; nazionalisti e reazionari 5.

Furono quindi eletti al primo scrutinio 79 senatori e per 24 si è proclamato il ballottaggio.

Al secondo scrutinio ne vennero eletti altri 17 e per il terzo scrutinio ne rimasero ancora sette in ballottaggio.

I ministeriali hanno guadagnato 10 seggi al primo scrutinio e sei al secondo e ne hanno perduto uno al secondo.

BELGRADO, 3. — *Scupcina.* — Si approva un ordine del giorno, proposto da Pasic ed accettato dal Governo, così concepito: « La Scupcina ringrazia cordialmente la Russia, l'Inghilterra, l'Italia e la Francia per le simpatie manifestate verso la Serbia e che si basano sulla giustizia della causa serba e sulla solidarietà degli interessi. La Scupcina aspetta dunque dalle potenze e specialmente dalla Russia sorella anche appoggio materiale ed attende dal Governo serbo tutti i provvedimenti diretti ad assicurare la piena indipendenza politica ed economica della Serbia e del Montenegro, in occasione della revisione del trattato di Berlino.

« La Scupcina è convinta che ciò potrà essere ottenuto soltanto quando la Bosnia avrà la posizione internazionale di Principato tributario sotto l'alta sovranità del Sultano e la garanzia delle grandi potenze. Mentre sarà assicurata la comunicazione territoriale della Serbia col Montenegro attraverso la Bosnia ».

Soltanto i socialisti-democratici votano contro questo ordine del giorno.

Si approva infine un credito di 60,000 dinars per le vittime del terremoto della Sicilia e della Calabria.

La Scupcina si aggiorna al 16 corr.

PARIGI, 4. — Il risultato definitivo delle elezioni senatoriali è il seguente:

Repubblicani di sinistra rieletti 19, nuovi eletti 7, radicali rieletti 19, nuovi eletti 12; radicali socialisti rieletti 15, tra cui il presidente del Consiglio, Clémenceau, nuovi eletti 15; socialisti indipendenti, eletto uno, repubblicani progressisti rieletti 6, nuovi eletti 4; conservatori rieletti 4, nuovo eletto uno. Totale 103.

Ventiquattro deputati sono eletti senatori, 20 senatori uscenti non sono stati rieletti.

I ministeriali guadagnano 15 seggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

3 gennaio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	764.95.
Umidità relativa a mezzodì	35.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 10.8. minimo 3.0.
Pioggia in 24 ore	—

3 gennaio 1909.

In Europa: pressione massima di 782 sull'Austria superiore.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 4 mm., sul Piemonte ed Abruzzo; temperatura generalmente diminuita; venti forti del 1° quadrante sul Centro, Mezzogiorno e Sardegna; neve nelle Marche ed Umbria.

Barometro: massimo a 777 in val Padana, minimo a 767 al sud-Sardegna.

Probabilità: venti settentrionali forti; cielo ovunque vario; mare agitato.

N. B. — A 12 ore è stato telegrafato a tutti i semafori d'alzare il segnale di nord.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 gennaio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nello 24 ore	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	9 2	4 1
Spezia	1/2 coperto	calmo	11 5	2 5
Cuneo	sereno	—	4 0	— 2 8
Torino	3/4 coperto	—	2 2	— 4 0
Alessandria	sereno	—	4 0	— 3 1
Novara	sereno	—	6 0	— 4 4
Domodossola	1/4 coperto	—	6 2	— 6 3
Pavia	sereno	—	3 0	— 5 6
Milano	1/2 coperto	—	4 9	— 2 0
Como	1/2 coperto	—	6 8	— 4 2
Sondrio	sereno	—	4 2	— 4 1
Bergamo	sereno	—	5 5	— 1 5
Brescia	1/2 coperto	—	3 7	— 2 3
Cremona	sereno	—	3 1	— 3 0
Mantova	nebbioso	—	3 8	— 4 0
Verona	sereno	—	4 0	— 3 0
Belluno	1/4 coperto	—	3 7	— 4 0
Udine	1/2 coperto	—	4 7	— 2 7
Treviso	nebbioso	—	4 0	— 3 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	3 6	— 2 8
Padova	1/4 coperto	—	3 5	— 3 9
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	2 5	— 4 3
Parma	1/4 coperto	—	1 5	— 4 7
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	1 2	— 3 9
Modena	1/4 coperto	—	2 1	— 4 2
Ferrara	1/2 coperto	—	4 0	— 4 2
Bologna	3/4 coperto	—	1 8	— 1 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	2 2	— 2 0
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	3/4 coperto	agitato	7 8	— 1 8
Urbino	coperto	—	1 3	— 1 6
Macerata	3/4 coperto	—	2 4	— 2 1
Ascoli Piceno	coperto	—	5 5	1 0
Perugia	sereno	—	3 6	— 1 1
Camerino	coperto	—	— 0 3	— 2 5
Lucca	1/2 coperto	—	8 9	— 0 1
Pisa	1/4 coperto	—	12 0	— 0 7
Livorno	1/4 coperto	mosso	9 0	2 0
Firenze	sereno	—	7 6	2 2
Arezzo	sereno	—	5 4	1 2
Siena	sereno	—	5 8	— 0 5
Grosseto	sereno	—	9 0	1 0
Roma	sereno	—	9 9	3 0
Teramo	sereno	—	4 2	— 0 8
Chieti	coperto	—	4 8	— 0 3
Aquila	sereno	—	2 8	— 2 5
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	7 8	3 0
Bari	1/4 coperto	grosso	9 8	3 5
Lecce	sereno	—	10 0	4 8
Caserta	sereno	—	9 8	4 8
Napoli	sereno	mosso	9 2	0 9
Benevento	1/4 coperto	—	8 7	2 8
Avellino	1/2 coperto	—	5 2	1 8
Caggiano	1/4 coperto	—	1 5	— 2 5
Potenza	sereno	—	1 4	— 2 8
Cosenza	sereno	—	9 0	3 5
Tiriolo	sereno	—	10 0	— 2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/2 coperto	mosso	11 0	0 0
Sassari	sereno	—	11 0	3 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*